

# SEMIOTICA DEL VOLTO

## VOLTO E IDENTITÀ

## SEMIOTICA DELLE “ECCEZIONI” E “NON-VOLTO” NEL VOLTO

“La semiotica ha a che fare con qualsiasi cosa possa essere ASSUNTA come segno. È segno ogni cosa che possa essere assunto come un sostituto significante di qualcosa d'altro. Questo qualcosa non deve necessariamente esistere. [...] In tal senso la semiotica [...] è *la disciplina che studia tutto ciò che può essere usato per mentire*. [...] Se qualcosa non può essere usato per mentire, allora non può neppure essere usato per dire la verità: di fatto non può essere usato per dire nulla”. La semiotica generale, allora, come “teoria della menzogna” (Eco 1975, p. 17)

ALLORA una semiotica del volto, sarà una semiotica di tutto ciò che può essere usato per “mentire il volto”: cosmesi (es. anche digitale), gioielli, tatuaggi, copricapo, maschera *stricto sensu*...

Dispositivi parafacciali: peri ed epifacciali (es. mani in **VOLTI VIRALI** [+collettaneo in inglese], da significazione a comunicazione)

# SEMIOTICA DEL VOLTO

VOLTO E IDENTITÀ

SEMIOTICA DEL VOLTO:  
ARGOMENTO, MEZZO, IMPLICATO  
TEORICO

## BIBLIOGRAFIA

“Trittico Magli”: Il volto e l’anima (1995), Pitturare il volto (2013), Il volto raccontato (2016)

Semiotica della pittura; es. Calabrese, 1981, La sintassi della vertigine; Calabrese, 2006, L’arte dell’autoritratto

Eco: Il linguaggio del volto, 1984 (in 1985), Storia della bellezza (2004) e della bruttezza (2007)

Fabbri: Deformità del viso, 1995

Danesi: The semiotics of emoji, 2016

# SEMIOTICA DEL VOLTO

## VOLTO E IDENTITÀ

### VOLTO COME RELAZIONE

(IPOTESI DI) PLESSO IDENTITARIO

Volto – Voce – Nome

VOLTO UNO E TRINO (Magli 1995, Peirce)

Faccia (*facies*) dato percettivo, biologico

Volto (*vultus*) fisiognomica, maschera, emozioni, dato culturalizzato

Viso (*visus*) singolarità

VISO COME PROSOPON

Sineddoche del corpo

Metonimia del soggetto (*persona*)

[sunto di questi spunti teorici per **seminario Shanghai**]



## SISTEMA-VOLTO STRATA DEL VOLTO



# SEMIOTICA DEL VOLTO

AREE E CASI DI STUDIO

## VOLTO E IDENTITÀ

### MUSICA

Contributo all'identità del musicista (es. Burial, autenticazione extratestuale)

Mascherati, anonimi ecc. (→ [paper per SSS](#))

Transumani e dimensione figurale (→ [paper Lexia/TransHuman Visages, abbr.](#))

### MEME

Dalle emoticon alle icone memetiche (es. vs. template, tematico)

Volti artificiali (gruppi FB che tematizzano la cosa)

(OLTRE A RELAZIONALITÀ, anche) TRADUZ. INTERSEMIOTICA

Transmutazione (Jakobson)

Transduzione (es. P. Fabbri)

Ecfrafi, *evidentia*, *enargeia* → ipotiposi (Magli 2016)

# SEMIOTICA DEL VOLTO

A PARTIRE DA PATRIZIA MAGLI

MACCHINA RETORICA

Fino al 2013 (almeno) professore associato di semiotica delle arti presso lo IUAV (Venezia).

Dal '72 ha collaborato con Eco a Bologna. Una delle figure chiave delle prime annate di "Versus".

Aree di ricerca: teatro, corpo come "macchina retorica" (→ volto), arti visive



# SEMIOTICA DEL VOLTO

A PARTIRE DA PATRIZIA MAGLI

## Libri

1980 – Corpo e linguaggio (Espresso Strumenti)

→ “Leggere il volto”

1985 – Le Donne e i segni: scrittura, linguaggio, identità nel segno della differenza femminile (Lavoro Editoriale)

1995 – Il volto e l'anima: fisiognomica e passioni (RCS)

2004 – Semiotica: teoria, metodo, analisi (Marsilio)

2013 – Pitturare il volto: il trucco, l'arte, la moda (Marsilio)

2016 – Il volto raccontato: ritratto e autoritratto in letteratura (Cortina)



# SEMIOTICA DEL VOLTO

A PARTIRE DA PATRIZIA MAGLI

Volto e anima (1995) – Pregi e difetti

Unicità del focus

Repertorio di teorie (lett. primaria)

Repertorio bibliografico

Organizzazione crono-tematica

Prolessi

Non esplicitazione tipologie

Colta saggistica (es. Marchis, Smell, 2006)

Un certo ineffabilismo

Introduzione-Conclusioni



# SEMIOTICA DEL VOLTO

A PARTIRE DA PATRIZIA MAGLI

Ekman, 1978, Facial signs: Facts, Fantasies, and Possibilities, in Sebeok, ed., Sight, Sound, Sense, IUV, pp. 124-156 [\[link\]](#)

Saggio su "18 types of information shown in the face"

Cita: Goffman, Haviland, Rizzolati, Sebeok

Rientra molto bene nella prospettiva segnocentrica, codiciale e referenzialistica di Sebeok, ossia in una declinazione inferenziale-indiziaria e pragmatica di una semiotica che è una semeiotica: "questo sta per, è sintomo di, significa questo"

## Facial Signs: Facts, Fantasies, and Possibilities

---

*Paul Ekman*

He looks like someone I can trust, and intelligent too. Must be about 50 years old, and I bet his family came from Norway. You can tell he's had a lot of laughs in his life, but right now he seems to be a little blue. He's a handsome fellow, and just look, he seems to be sexually interested in that woman.

Judgments like these are often made on the basis of facial appearance. Some of them may be accurate, correctly identifying something about the person. For example, gender is often accurately identified from facial appearance: accurate information may also be gleaned about a person's age, but there is more room for error. Some judgments may be based on stereotypes, with no grounding in fact. Some people may believe, for example, that a relatively large forehead indicates intelligence, or that crowsfeet wrinkles are evidence of a happy life. Some judgments may be quite idiosyncratic. There may be no shared beliefs, let alone accuracy. For example, the wrinkle that one person interprets as a sign of wisdom may be interpreted by another as a sign of disolution.

Although some judgments have been subject to considerable study (e.g., judgments of emotion, personality, memory for faces), little is

The preparation of this paper was supported in part by a grant from NIMH, MH-11976. My research described in this paper was supported by that grant and by grants from ARPA, AF-AFOSR-1229, and a Career Development Award, MH 6092.



# SEMIOTICA DEL VOLTO

A PARTIRE DA PATRIZIA MAGLI

Table 1. Sources (sign vehicles) for facial information

## STATIC SIGNS

Bony structure

Features: *Size, shape, and location of eyes, brows, nose, mouth.*

Skin pigmentation

## SLOW SIGNS

Bags, sags, and pouches

Permanent creases

Blotches: *Color changes in specific areas.*

Texture: *Scaling, bumps, etc.*

Facial hair: *Changes in amount, distribution, and pigmentation.*

Scalp hair: *Changes in amount, distribution, and pigmentation.*

Fatty deposits

Teeth

Skin pigmentation

## RAPID SIGNS

Movements: *Muscular contractions that move skin and change shape of features.*

Tone: *Level and pattern of electrical activity in non-mobile face.*

Coloration: *Blushing and blanching.*

Temperature

Sweat

Gaze direction

Pupil size

Head positioning

## ARTIFICIAL SIGNS

Glasses

Facial hair: *Removal by permanent means or daily.*

Scalp hair: *Additions by hair-pieces or transplant or removal.*

Cosmetics: *To change skin coloration, cover wrinkles, redraw brow shape and location, etc.*

Face lifts: *To tighten skin, remove wrinkles, eliminate pouches and bags.*

# SEMIOTICA DEL VOLTO

A PARTIRE DA PATRIZIA MAGLI

“adaptors” poi “manipulators”

Table 2

STATIC	Identity	Kin	Race	Gender	Temperament	Personality	Beauty	Sexual attractiveness	Intelligence	Disease	Emotion	Mood	Emblems	Adaptors	Illustrators	Regulators	Age	Previous emotional life	
Bony structure	P	P	P	P	—	—	P	P	P	+	—	—	—	—	—	—	—	—	
Features	P	P	+	P	—	—	+	P	—	+	—	—	—	—	—	—	—	—	
Skin pigmentation		P	+	—	—	—	+	P	—	+	—	—	—	—	—	—	—	—	
<b>SLOW</b>																			
Bags, sags, and pouches					—	—	P	P	—		—	—	—	—	—	—	—	P	
Creases					—	—	P	P	—		—	—	—	—	—	—	—	P	
Blotches					—	—	P		—	+	—	—	—	—	—	—	—	P	
Texture				+	—	—	P	P	—	+	—	—	—	—	—	—	—	P	
Facial hair	P	P	+	+	—	—	P		—	+	—	—	—	—	—	—	—	P	
Scalp hair	P	P	+	+	—	—	P		—	+	—	—	—	—	—	—	—	P	
Fatty deposits	P	P	P		—	—	P		—	+	—	—	—	—	—	—	—	P	
Teeth					—	—	P		—	+	—	—	—	—	—	—	—	P	
Skin pigmentation					—	—	P		—	+	—	—	—	—	—	—	—	P	
<b>RAPID</b>																			
Movements	—	P		P	P	P		P	P	+	+	P	+	+	+	+	+	P	
Tone	—	P	—		P	P	P	P	P	+	+	P	—	—	—	—	—	P	
Coloration	—	—	+	P	P	P				P	P	P	—	—	—	—	—		
Temperature	—	—	—	—	P	P		P		+	P	P	—	—	—	—	—		
Sweat	—	—	—	—		P				+	P	P	—	—	—	—	—		
Gaze direction	—	—	—	+	P	P		P			P	P	+	—	+	+	+	—	
Pupil size	—	—	—	—				P	P	+	+	P							
Head position	—	—	—	—		P		P			+	P	+		+	+			

# SEMIOTICA DEL VOLTO

A PARTIRE DA PATRIZIA MAGLI

SEMIOTICA DELLE  
"ECCEZIONI"

Eco, 1984, Il linguaggio del volto, in *Sugli specchi* (Bompiani, 1985), pp. 45-54; introduzione a *Il Lavater portatile* (Moizzi), I ed. 1975, disegni di Franco Testa

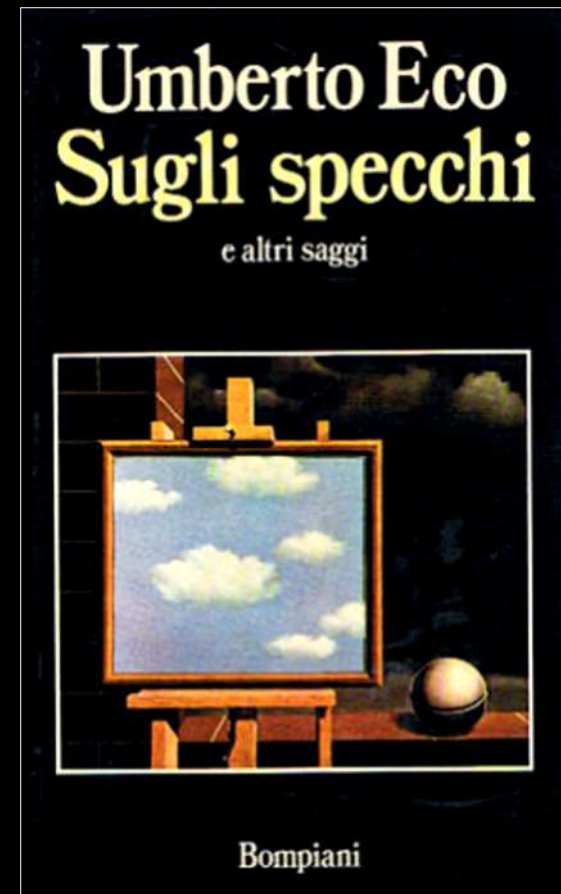
Nel quadro di una semiotica dell'inganno

Hegel: fisiognomica naturale

Brutto è cattivo, bello è buono

Ma anche il suo opposto (un ribaltamento voluto dalla morale cattolica); es. *Milady dei Trei Moschettieri* o *femme fatale dell'hard boiled*

Ecco allora la fisiognomica scientifica che ricerca leggi generali e si intreccerà con studio anatomia



# SEMIOTICA DEL VOLTO

A PARTIRE DA PATRIZIA MAGLI

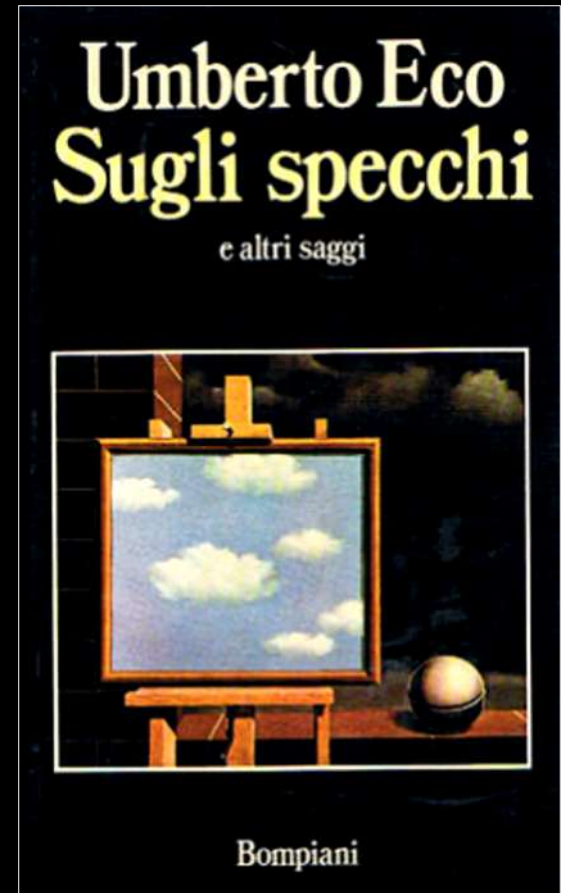
SEMIOTICA DELLE  
"ECCEZIONI"

Della Porta, 1586, De Humana Physiognomia  
Parallelo animali-uomini  
Perché dietro vi è un unico principio cosmologico

Coclès, 1533, Physiognomia  
Estende il principio a barbe e capelli

Lavater, 1778, Physiognomische, con collab. di  
Goethe e Herder  
Corrispondenze tra micro e macro

Gall, 1819, Anatomie et physiologie  
Frenologia: ogni moto umano si specchia nella  
superficie del cervello e del cranio



# SEMIOTICA DEL VOLTO

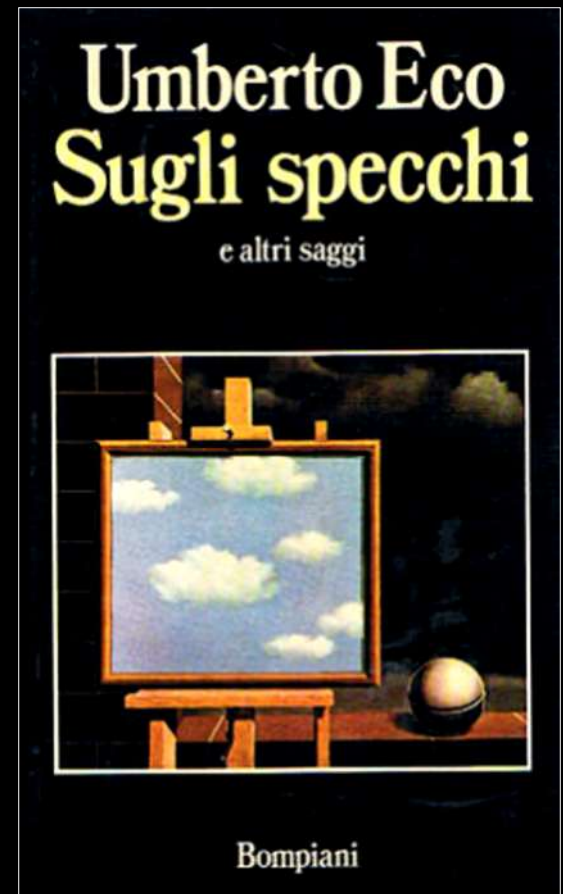
## A PARTIRE DA PATRIZIA MAGLI

SEMIOTICA DELLE  
"ECCEZIONI"

Hegel, grande oppositore di questa scienza

Lombroso, lavateriano, apre di fatto al  
determinismo razzista e alla sostituzione dei  
tratti significanti con le caricature dei fumetti

Una eredità che arriva fino a Fanfani...



# SEMIOTICA DEL VOLTO

A PARTIRE DA PATRIZIA MAGLI

Disamina crono-tematica delle teorie della  
significazione del volto, dalla Mesopotamia a  
Lombroso

Teorie del volto come meta-teorie: sono teorie del  
senso, proto-semiotiche

Volto come entità complessa, difatti diversamente  
denominata a seconda dell'aspetto o "strato" che  
si intende evidenziare

Facies (aspetto; superficie fisica) vs. visus (veduto;  
allo scoperto)



# SEMIOTICA DEL VOLTO

A PARTIRE DA PATRIZIA MAGLI

Lévinas 1961: epifania dell'altro, viso come resistenza etica, che non posso dominare con lo sguardo, "non posso più potere"

Lacan 1949: stadio dello specchio, bimbo si concepisce individuo quando riconosce nel volto dello specchio se stesso

Persona come maschera, Goffmann 1955

Vultus (espressione, mimica, maschera, ma ciò che non in bella vista) è imago animi già per Cicerone



# SEMIOTICA DEL VOLTO

A PARTIRE DA PATRIZIA MAGLI

Valery: “tutta la nostra esperienza percettiva è culturale”, “la visione è una credenza” (Cahiers 1973, p. 371)

Volto tra riconoscimento (categoria; fisiognomica) e individuazione (singolarità)

Relativismo cognitivo: es. Cappuccetto Rosso che non si accorge che la nonna è il lupo

Young e Bruce 1991: codici semantici identity specific (es. faccia, voce, nome) e visually derived (contestuali)

Prosopagnosia [dismorfofobia]: non riconoscimento





# SEMIOTICA DEL VOLTO

A PARTIRE DA PATRIZIA MAGLI

Gnomon: interpretare, ma 2 scuole di pensiero

Onoma: conoscenza

Nomos: legge, stabilire le leggi della natura (da Aristotele in avanti)

Della Porta 1586: "conoscere le leggi della natura dalla forma del corpo", derivata da divinazione

Fisiognomica, in ogni caso, è un campo anti-cartesiano, anti-dicotomico, che si fonda sul legame corpo/animo



# SEMIOTICA DEL VOLTO

A PARTIRE DA PATRIZIA MAGLI

Di più: vi è una sorta di sinestesia, intersemioticità  
fondativa

Aristotele: anima come forma, corpo come materia,  
passioni come “sostanze”

Fisiognomiche del codice (vere e proprie proto-  
semiotiche; fino alla frenologia) e basate su una  
complessa rete di significazioni non rigide

Non equiparabili, perché fondate su presupposti,  
metodi e scopi diversi

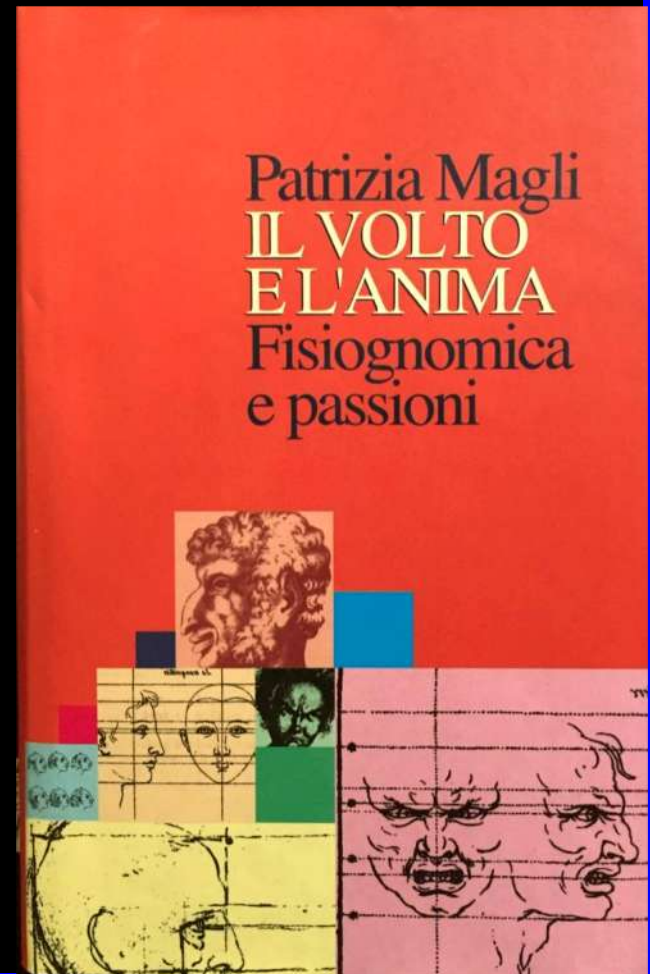


# SEMIOTICA DEL VOLTO

A PARTIRE DA PATRIZIA MAGLI

Inferenze naturali: indizi, indici di un segreto da rivelare, gradualità

Equivalenze arbitrarie: simboli trasparenti, certezze, codicità, ossia modellizzazioni



# SEMIOTICA DEL VOLTO

A PARTIRE DA PATRIZIA MAGLI

Due modalità interpretative, sempre inserite in un quadro sistemico

Ricerca delle varianti, in un dominio sinestetico (è il caso della ricostruzione della malattia)

Individuazione delle costanti, ricorrendo a un apparato categoriale forte, in un dominio eminentemente visivo

Principio di unità metafisica della natura che dalla Grecia antica si travasa nell'alfabeto divino cristiano

Solidarietà e biunivocità tra sapere comune e scienza, basato su idea di volto come semiotica naturale (modo di significazione fisiognomica di Thürlemann 82; cfr. Simbolismo vocale di Fonagy)



# SEMIOTICA DEL VOLTO

A PARTIRE DA PATRIZIA MAGLI

Schemi di percezione e di validazione applicati ma non spiegati; un sistema che viene enunciato ma non spiegato come teoria, non motivato  
Semiotica della fisiognomica, allora, alla ricerca delle epistemi che vi stanno dietro

Uno scarto fondamentale: ancoraggio figurativo, ricorso a parallelo, analogia, metafore, animale, cosmologia, opposti all'astrattezza dei concetti, mutano di senso, diventano da strumento illustrativo vero fulcro dell'elaborazione teorica

Lavater: disegno diventa modello, in senso prescrittivo, le sue osservazioni sono basate sui disegni [da valore referenziale a costruttivo]



# SEMIOTICA DEL VOLTO

A PARTIRE DA PATRIZIA MAGLI

Disegno: da supporto a strumento euristico (anche in Leonardo e LeBrun)

Un altro spostamento importante: da Töpffer in poi, non si parla più di vere e proprie costanti opposte a variabili, ma di tratti più o meno marcati, forti

Tratti segnici ma anche soprasegmentali (es. sintetizzati da aggettivo valutativo del carattere)

Da categorie a continuum graduato, che si dà attraverso il disegno [quasi in una anticipazione delle tecniche di morphing]



# SEMIOTICA DEL VOLTO

A PARTIRE DA PATRIZIA MAGLI

Leonardo, Dürer, Della Porta, Camper partono da ordine deduttivo e giungono a sua negazione induttiva

Una forma di compresione che passa dalla manipolazione dell'oggetto: dalla sua forzatura, esagerazione, deformazione, che è ricreazione

stesso. Del resto, le recenti manipolazioni del volto, grazie alla tecnica dei computer, hanno dimostrato, attraverso il gioco graduato delle metamorfosi, che perfino il volto di un presidente può nascondere, in se stesso, una pluralità imbarazzante di volti, compreso il muso di animali da cui l'antica fisiognomica da sempre ci ha abituati a diffidare.



# SEMIOTICA DEL VOLTO

A PARTIRE DA PATRIZIA MAGLI

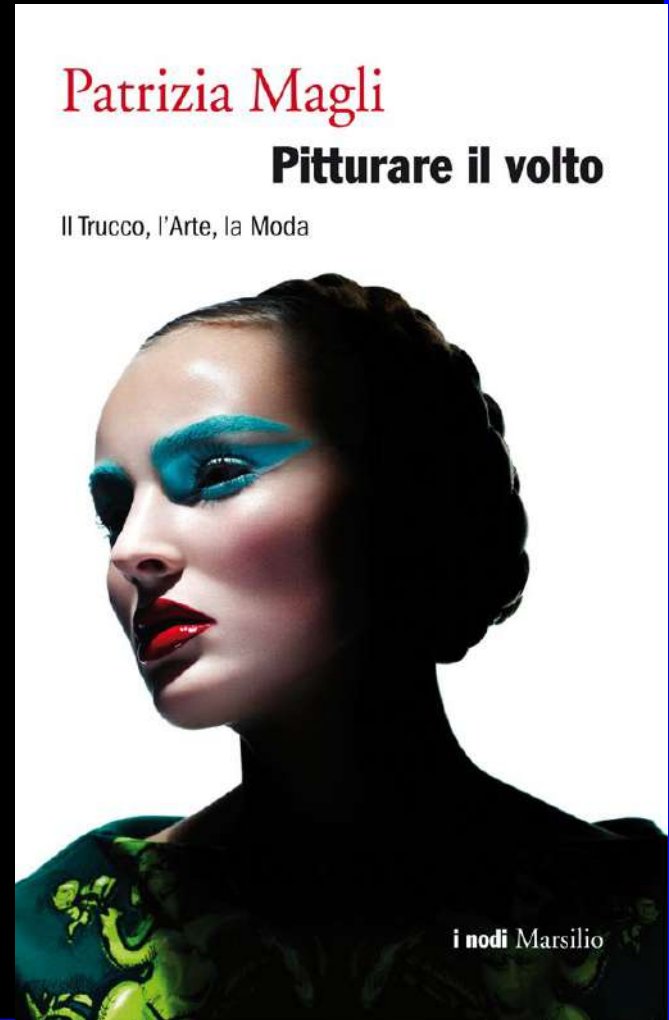
Da inizi '900 a oggi, focus esclusivo sul femminile,  
da cui uso prima persona

de Certeau: segnizzazione – linguisticizzazione –  
dell'uomo

Sistemi semisimbolici (lungo vs. corto, tondo vs.  
squadrato, scuro vs. chiaro ecc.)

Dimensione temporale effimera (es. opposizione  
futurista al tatuaggio)

Trucco come rappresentazione? Autoritratto! Un  
apparire che è un voler essere





# SEMIOTICA DEL VOLTO

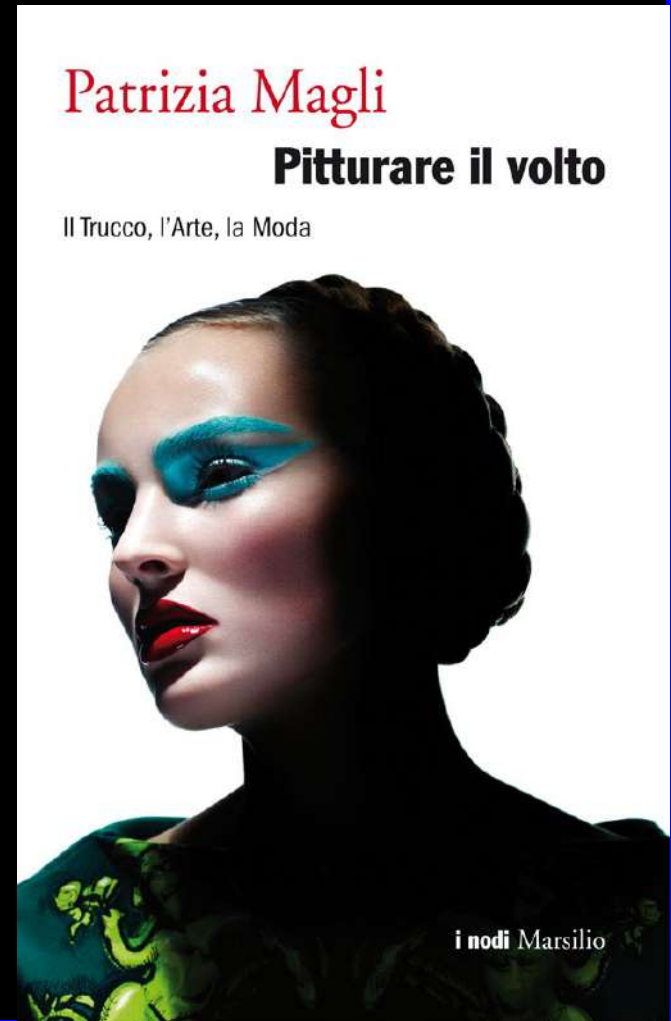
A PARTIRE DA PATRIZIA MAGLI

Trucco vs. non-trucco [ma sempre parafacciale]:  
maschera, gioielli, velo, chirurgia

Trucco e parti del volto

Breve storia culturale del volto truccato: dalle  
pitture corporee pre-storiche alla sua  
rappresentazione in pittura

Tipi di maquillage e identità: “Dalla “dittatura”  
dell’eye-liner e del trucco calligrafico al fard  
come strategia dell’ombra, dall’apparenza elusiva  
del flou come tattica della dissolvenza al suo  
opposto, al trucco espressivo, all’emotional  
make-up, solo per citare alcuni esempi”.



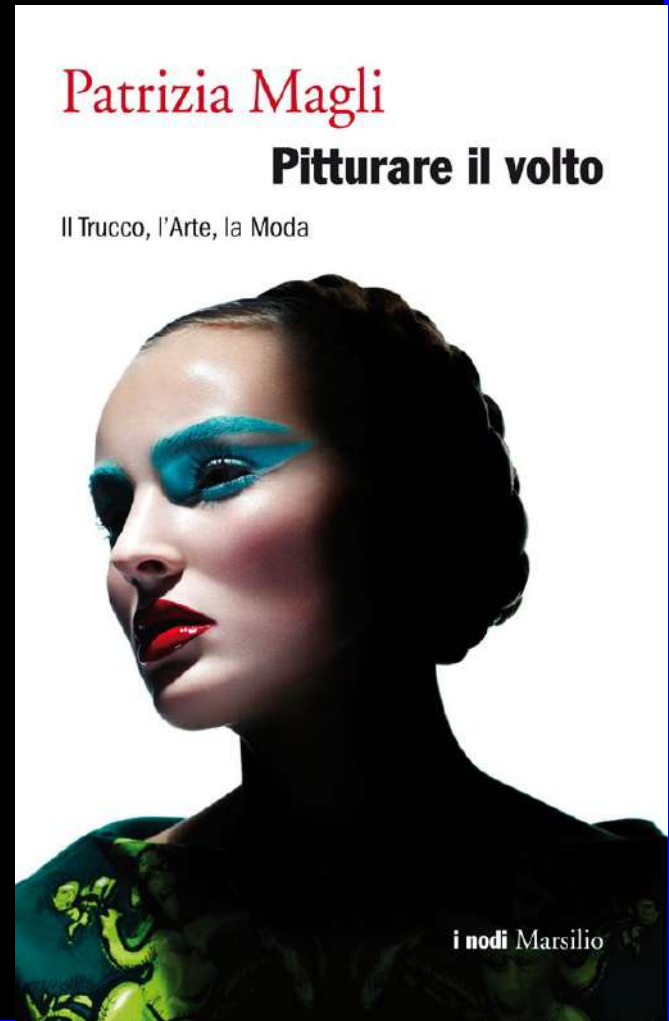
# SEMIOTICA DEL VOLTO

A PARTIRE DA PATRIZIA MAGLI

Trucco come automatismo (es. luoghi del trucco) rituale (la “sfera incantata” di Baudrillard) che media tra sociale e individuale, camouflage e autoproclamazione

All'opposto del trucco... [che potremmo definire: tutto quello che può applicarsi al volto davanti a uno specchio]

“Per quanto oggi viviamo circondati da specchi, continuiamo a ignorare tutto o quasi tutto del nostro profilo, delle nostre orecchie, per non parlare della nostra nuca o della sommità del nostro cranio”. [Dimensione processuale, relazione, sociale dell'identità...]



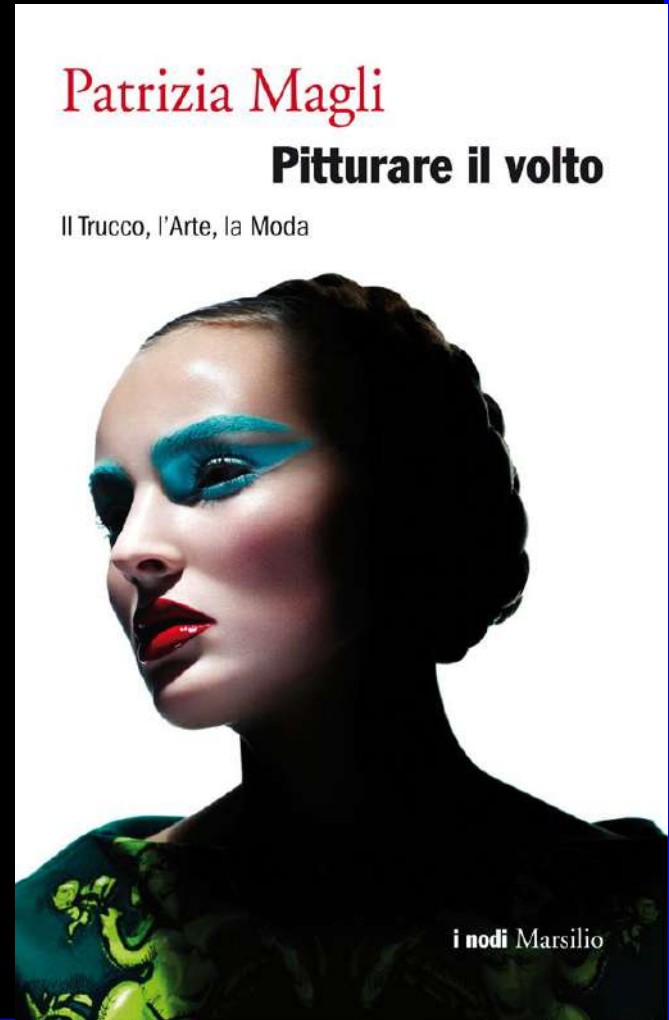
# SEMIOTICA DEL VOLTO

A PARTIRE DA PATRIZIA MAGLI

Avrei voluto maggiore problematizzazione del rapporto: viso, maschera, specchio e prosopon (davanti agli occhi degli altri)

[Autoritratto transumano in fieri di] Orlan

Limitati ma efficaci riferimenti al digitale (es. Photoshop)



# SEMIOTICA DEL VOLTO

A PARTIRE DA PATRIZIA MAGLI

“Talvolta, davanti allo specchio, ah come vorrei avere anch’io un Lee Garmes!”

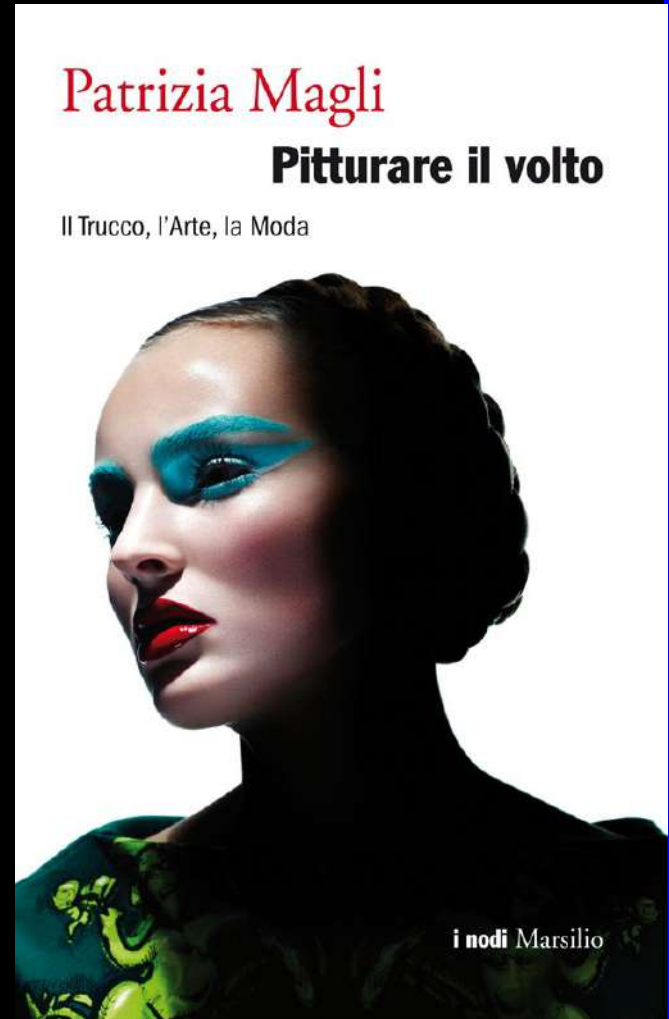
“Il trucco è il principale mezzo attraverso cui mostriamo agli altri la nostra identità”

Trucco come “oggetto enigmatico”

Trucco come “...l’iscrizione dell’ordine di un linguaggio sulla carne muta del viso”

Struccarsi come “ritorno al grado zero della significazione”

“il trucco, essendo nient’altro che un’arte della rappresentazione, e dunque della simulazione...”



# SEMIOTICA DEL VOLTO

A PARTIRE DA PATRIZIA MAGLI

“In che modo il volto, nei testi letterari [spec. contemp.], è costruito come effetto di linguaggio?”

Prima parte dedicata al trasudamento della conoscenza fisiognomica nella rappresentazione letteraria del volto

Rapporto parola/volto (es. *Nomen omen*, pp. 51-56, nomi raddoppiati)

Figure del volto (es. *mostruoso*, pp. 104-114)

Seconda parte: ritratto e autoritratto raccontati; “non si tratta, in effetti, di definire, ma di suggerire, non di descrivere, ma [...] magicamente evocare”



# SEMIOTICA DEL VOLTO

A PARTIRE DA PATRIZIA MAGLI

Diversità tra i volti e diversità del volto (del singolo), sempre molteplice [torna dimensione temporale]

Se la scienza ha fallito nel maneggiare il volto, “scrittori e poeti spesso hanno affrontato con successo la resa verbale del volto”

Il volto non è cosmesi della narrazione, non solo “buona scrittura”, ma suo fulcro

Perché inserito in un sistema, una rete semantica, a partire dal corpo del personaggio: “procedure di iconizzazione” [nel senso del Percorso generativo]



# SEMIOTICA DEL VOLTO

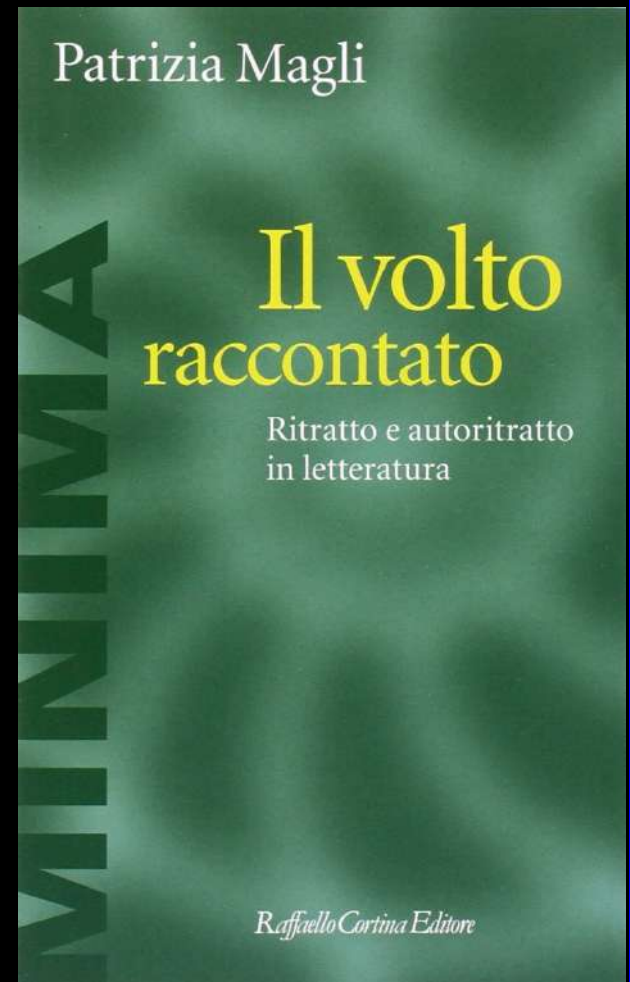
A PARTIRE DA PATRIZIA MAGLI

Rispondenza apparire con essere

Varie strategie di evocazione del volto: un termine icastico (un aggettivo), dispositivo enunciativo, lunga descrizione ecc.

A livello macro: un tratto “espressivo/emotivo” vs. la descrizione dettagliata che punta sul visivo

Sia come sia, “la resa del sensibile è affidata alle strategie di enunciazione: chi parla? Chi vede? In che modo chi vede sente se stesso nell’atto di vedere?” [ma Genette ascrive il chi vede al Modo, che non rientra nelle questioni enunciative, affidate invece alla Voce]



# SEMIOTICA DEL VOLTO

A PARTIRE DA PATRIZIA MAGLI

“Nell’incompiutezza delle parole sta la loro forza espressiva. È un’incompiutezza, tuttavia, che convoca altre forme analoghe di non finito interne al tessuto narrativo” [teoria propriamente letteraria di cui il volto è solo un corollario]

Si conclude con quella che Massimo chiamerebbe forse scevà, la precondizione, una pre o parasemiotica, l’apparire del senso in un oggetto naturale... Si parla di “rivelazioni improvvise” [presa estetica di Greimas?]

Ma tutto pervaso da un certo ineffabilismo (“linguaggio verbale, con la scarsità dei propri mezzi espressivi”)

